



Rassegna Stampa

domenica 05 settembre 2021

Rassegna Stampa

05-09-2021

FITET

| | | | | |
|-----------------------------|------------|----|--|---|
| CORRIERE DELLO SPORT | 05/09/2021 | 25 | Mijno-Trevisani argento nell'arco Oggi la chiusura <i>Redazione</i> | 3 |
| CORRIERE DI AREZZO | 05/09/2021 | 29 | Sabatini, Caironi e Contrafatto da favola Storico podio tutto azzurro nei 100 metri <i>Redazione</i> | 4 |
| GIORNALE | 05/09/2021 | 31 | Pancalli: Impresa che è l'istantanea più bella di una Paralimpiade straordinaria <i>Redazione</i> | 5 |
| MESSAGGERO | 05/09/2021 | 3 | Il miracolo a Tokyo "Ora la disabilità non torni nel cassetto" = Ma ora la disabilità non torni nel cassetto <i>Luca Pancalli</i> | 6 |
| MESSAGGERO VENETO PORDENONE | 05/09/2021 | 39 | Zoppola rende omaggio alla grande campionessa Giada, grazie di tutto E lei si è commossa <i>Rosario Padovano</i> | 8 |

ATLETI

| | | | | |
|---------------------|------------|----|---|----|
| ADIGE | 05/09/2021 | 40 | Paralimpiadi, tripletta nei 100 = Tripletta azzurra nei 100 <i>Redazione</i> | 11 |
| CORRIERE DELLE ALPI | 05/09/2021 | 8 | A Tokyo i 100 metri regalano solo magie <i>Redazione</i> | 13 |
| CORRIERE DI AREZZO | 05/09/2021 | 29 | Sabatini, Caironi e Contrafatto da favola Storico podio tutto azzurro nei 100 metri <i>Redazione</i> | 14 |
| CORRIERE DI SIENA | 05/09/2021 | 21 | Sabatini, Caironi e Contrafatto da favola Storico podio tutto azzurro nei 100 metri <i>E. L.</i> | 15 |
| GAZZETTA DEL SUD | 05/09/2021 | 14 | È Parenzan l'alfiere alla sfilata di chiusura <i>Redazione</i> | 16 |
| GAZZETTA DI MANTOVA | 05/09/2021 | 8 | Storica tripletta a Tokyo = A Tokyo i 100 metri regalano solo magie <i>Sabatini</i> | 17 |
| GAZZETTA DI PARMA | 05/09/2021 | 45 | Sabatini, Caironi, Contrafatto: storica tripletta azzurra nei 100 femminili <i>Redazione</i> | 19 |
| GIORNALE | 05/09/2021 | 31 | Pancalli: Impresa che è l'istantanea più bella di una Paralimpiade straordinaria <i>Redazione</i> | 20 |
| GIORNALE DI SICILIA | 05/09/2021 | 31 | Storica Italia, tripletta nei 100 Contrafatto: È per gli afgani <i>Marco Mantovani</i> | 21 |
| LIBERTÀ | 05/09/2021 | 50 | La tripletta delle velociste italiane = Paralimpiadi tutto azzurro il podio donne nei 100 metri <i>Redazione</i> | 23 |
| MATTINO DI PADOVA | 05/09/2021 | 11 | A Tokyo i 100 metri regalano solo magie <i>Redazione</i> | 24 |
| MESSAGGERO VENETO | 05/09/2021 | 12 | A Tokyo i 100 metri regalano solo magie <i>Redazione</i> | 25 |
| NAZIONE SIENA | 05/09/2021 | 64 | Baby-portabandiera Parenzan, una scelta con vista su Parigi <i>Piero Ceccatelli</i> | 26 |
| NUOVA VENEZIA | 05/09/2021 | 10 | A Tokyo i 100 metri regalano solo magie <i>Redazione</i> | 27 |
| PICCOLO | 05/09/2021 | 10 | A Tokyo i 100 metri regalano solo magie <i>Redazione</i> | 28 |
| PROVINCIA PAVESE | 05/09/2021 | 11 | A Tokyo i 100 metri regalano solo magie <i>Redazione</i> | 29 |
| QUOTIDIANO SPORTIVO | 05/09/2021 | 64 | Baby-portabandiera Parenzan, una scelta con vista su Parigi <i>Piero Ceccatelli</i> | 30 |
| TRIBUNA DI TREVISO | 05/09/2021 | 11 | A Tokyo i 100 metri regalano solo magie <i>Redazione</i> | 31 |
| UNIONE SARDA | 05/09/2021 | 61 | Italia, tre donne nella storia = 1100 più helli del mondo <i>Redazione</i> | 32 |

FITET

5 articoli

- Mijno-Trevisani argento nell'arco Oggi la chiusura
- Sabatini, Caironi e Contrafatto da favola Storico podio tutto azzurro nei 100 metri
- Pancalli: Impresa che è l'istantanea più bella di una Paralimpiade straordinaria
- Il miracolo a Tokyo "Ora la disabilità non torna nel cassetto" = Ma ora la disabilità non torna nel cassetto...
- Zoppola rende omaggio alla grande campionessa Giada, grazie di tutto E lei si è commossa

RISULTATI

Mijno-Trevisani argento nell'arco Oggi la chiusura

Sara Matteo Parenzan, 18 anni, il portabandiera azzurro nella cerimonia di chiusura dei Giochi, oggi alle ore 13 italiane (diretta RaiSport), il pongista è il più giovane azzurro presente a Tokyo. Ieri intanto argento nel tiro con l'arco con il team misto deò recurvo formato da Elisabetta Mijno e Stefano Travisani (nella foto). Nell'ordine battute Mongolia, Giappone e Iran e inchinandosi in finale solo ai russi, per 5-4 alle frecce di spareggio.

ARCO - Team misto recurvo: 1. Russia, 2. ITALIA (Mijno, Travisani), 3. Cina. Ottavi: Italia b. Mongolia 6-0. Quarti: Italia b. Giappone 6-2. Semifinali: Italia b. Iran 5-3. Finale: Russia b. Italia 5-4 (18-17).

ATLETICA - Donne - 100 T63: 1. SABATINI 14.11 (RM), 2. CAIRONI 14.46, 3. CONTRAFATTO 14.73 (pp).

CANOA - Donne - KL1 200: 1. Mueller (Ger) 53.958, 2. Mazhula (Ucr) 54.805, 3. Wollermann (Cil) 55.921, 4. DE PAOLIS 56.226

TIRO A SEGNO - Carabina a terra 50m mista R9: 1. Ristic (Ser)

252.7, 2. Savanovic (Ser) 250.1, 3. Kovalchuk (Ucr) 228.9, 4. LIVERANI 208.00.

MEDAGLIERE

| Nazione | O | A | B | tot. |
|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Cina | 93 | 57 | 50 | 200 |
| Gran Bretagna | 41 | 38 | 43 | 122 |
| RPC (Rus) | 36 | 32 | 49 | 117 |
| Usa | 35 | 36 | 30 | 101 |
| Olanda | 25 | 17 | 16 | 58 |
| Ucraina | 24 | 47 | 27 | 98 |
| Brasile | 22 | 19 | 30 | 71 |
| Australia | 20 | 28 | 30 | 78 |
| ITALIA | 14 | 29 | 26 | 69 |
| Azerbaijan | 14 | 1 | 4 | 19 |
| Germani | 13 | 12 | 18 | 43 |
| Iran | 12 | 11 | 1 | 24 |
| France | 10 | 14 | 28 | 52 |
| Giappone | 10 | 14 | 19 | 43 |
| Spagna | 9 | 15 | 11 | 35 |



Peso:6%

Paralimpiadi Le tre ragazze al settimo cielo: "L'abbiamo fatta sporca". Jacobs: "Mi avete fatto emozionare"

Sabatini, Caironi e Contrafatto da favola Storico podio tutto azzurro nei 100 metri

MILANO

■ "Grazie per avermi fatto emozionare". Così su Instagram Marcell Jacobs, oro nei 100 metri e nella staffetta 4X100 ai Giochi di Tokyo, ha celebrato la tripletta delle azzurre Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto nei 100 metri categoria T63 alle Paralimpiadi. Un complimento migliore non ci poteva essere. E' storia. Medaglia d'oro per Ambra Sabatini con il nuovo record del mondo di 14.11, argento per Martina Caironi in 14.46, bronzo per Monica Contrafatto in 14.73. "L'abbiamo fatta sporca, siamo campioni del Mondo", hanno dichiarato alla fine, "Si è creato un bello spirito, siamo felicissime. "Lo sognavamo, lo speravamo e questa Paralimpiade ce lo ha regalato. Il podio è tutto tricolore a

Tokyo 2020! Ambra, Martina e Monica ma cosa avete fatto? Immense, non potevamo chiudere in maniera migliore questi Giochi straordinari" ha dichiarato il presidente del Cip Luca Pancalli. L'Italia sale così a quota 69 medaglie ed è nona.

TIRO CON L'ARCO La 66esima è stata quella d'argento nel Mixed Team Recurve di Elisabetta Mijno e Stefano Trivisani. La Russia si è imposta per 5-4.

PARENZAN PORTABANDIERA Matteo Parenzan (tennis tavolo) oggi sarà il Portabandiera dell'Italia a Tokyo, alla cerimonia di chiusura. Il 18enne pongista è il più giovane componente della delegazione azzurra a Tokyo.

E.L.



Applausi
Da sinistra
Monica
Graziana
Contrafatto,
Ambra Sabatini
e Martina
Caironi
in trionfo
sulla pista
di atletica
di Tokyo



Peso:22%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

510-001-001

IL PRESIDENTE DEL CIP

Pancalli: «Impresa che è l'istantanea più bella di una Paralimpiade straordinaria»

■ «L'abbiamo sognata, sperata e queste splendide ragazze ce l'hanno regalata. Il podio è tutto tricolore a Tokyo2020! Ambra, Martina e Monica ma cosa avete fatto? Immense. È l'istantanea più bella per chiudere una Paralimpiade straordinaria». Lo ha dichiarato un commosso Luca Pancalli, presidente del Comitato paralimpico italiano. E oggi avremo un alfiere azzurro appena maggiorenne per la cerimonia di chiusura: il pongista Matteo Parenzan. «Matteo rappresenta l'Italia paralimpica che guarda al futuro», così Pancalli.



Peso:5%

Il miracolo a Tokyo «Ora la disabilità non torni nel cassetto»

Luca Pancalli

Il podio tricolore nei 100 metri paralimpici è un suggello a questi Giochi. A pag. 3

Le Azzurre del volley e le trionfatrici di Tokyo

“ L'intervento

«Ma ora la disabilità non torni nel cassetto»

► Il presidente del Comitato paralimpico ► «Questi successi ci dicono che è pronta
«Siamo l'Italia che non vuole arrendersi» una rivoluzione verso un Paese più equo»

Luca Pancalli

Il podio tricolore nei 100 metri di atletica leggera paralimpica è il suggello a una Paralimpiade che è già nella storia. Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contratto non sono solo tre straordinarie atlete ma ben rappresentano la quintessenza del paralimpismo e la forza del movimento paralimpico italiano.

Tre atlete che appartengono a tre diverse generazioni. Monica ha cominciato a gareggiare dopo aver visto in tv, da un letto di un ospedale per l'attentato subito in Afghanistan, la gara di Martina Caironi alle Paralimpiadi di Londra. Ambra, a seguito di un incidente, ha deciso di abbracciare lo sport paralimpico ispirata dalle gare di entrambe. Insieme si sono incoraggiate, si sono stimolate, si

sono sostenute. Insieme hanno vinto. Questo podio tutto italiano va ad arricchire un bilancio già incredibile: 69 medaglie, record assoluto. Un risultato che deve inorgoglire il nostro Paese, frutto di un percorso che affonda le proprie radici nel passato. Quello che vediamo oggi, infatti, è il punto più alto di una visione, di un progetto costruito con umiltà, sacrifici e dedizione a partire dai primi anni 2000. Un percorso che ha incontrato tanti ostacoli, ma con una forza così intensa da trascinarlo con sé tutto e tutti.

Oggi la Paralimpiade ha portato alla ribalta una realtà che ogni giorno lavora in silenzio e nell'oscurità per cambiare la percezione della disabilità nel Paese e nel mondo. Queste ragazze e questi ragazzi hanno

appassionato milioni di italiani perché rappresentano l'Italia più bella, l'Italia che non si arrende di fronte alle difficoltà e che prova a dare il massimo partendo dalle proprie abilità e potenzialità. Questi atleti non si sono fermati di fronte alle difficoltà che la vita ha posto loro davanti, ma hanno trasformato le debolezze in punti di forza ribaltando completamente la



Peso: 1-2%, 3-39%

prospettiva. Lo sport ci dimostra ancora una volta che quando ciascun individuo viene posto nelle condizioni di potersi esprimere al meglio i limiti possono essere superati.

Ogni Paralimpiade ha il merito di lasciare un'eredità importate dal punto di vista sociale e culturale. E' sempre accaduto nella storia. La speranza, però, è che dopo un'edizione tanto straordinaria, unica nella nostra storia - anche per l'attenzione clamorosa che ha generato nel pubblico - è che una volta spenti i riflettori di questo importante palcoscenico il tema

dei diritti di cittadinanza delle persone con disabilità non torni ad essere secondario. Le emozioni che ci hanno regalato i campioni del nuoto, dell'atletica, del ciclismo, della scherma, del triathlon, del tiro con l'arco, del tiro a segno, dell'equitazione, del sitting volley, del taekwondo, del judo, della canoa e del canottaggio, del tennistavolo, della pesistica devono sempre più renderci orgogliosi, non solo dal punto di vista sportivo. Queste medaglie, verso le quali oggi c'è la giusta considerazione e alle quali si dà finalmente il giusto valore, ci dico-

no che la strada intrapresa è quella giusta verso una silenziosa rivoluzione culturale che possa contribuire a costruire attraverso lo sport un Paese più equo, più democratico, più giusto. Ecco, se posso ribadire un appello: quando tra qualche ora calerà il sipario, l'Italia non ci abbandoni. Non questa volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**QUELLO CHE VEDIAMO
 OGGI È IL PUNTO
 PIÙ ALTO DI UN
 PROGETTO COSTRUITO
 CON UMILTÀ DAI PRIMI
 ANNI DEL DUEMILA**



**LE EMOZIONI CHE
 CI HANNO REGALATO
 QUESTI RAGAZZI
 DEVONO RENDERC
 ORGOGLIOSI: NON
 LI ABBANDONIAMO**

EX PENTATHLETA Luca Pancalli, 57 anni, presidente del Cip dal 2005



Peso:1-2%,3-39%

La festa al rientro da Tokyo, dove ha conquistato il bronzo nel doppio
E le sono arrivati anche i complimenti di un altro fuoriclasse: Zico

Zoppola rende omaggio alla grande campionessa «Giada, grazie di tutto» E lei si è commossa

LA FESTA

ROSARIO PADOVANO

«**G**razie Giada». Trionfale rientro a Zoppola per Giada Rossi, reduce dalla seconda medaglia in carriera conquistata alle Paralimpiadi, un bronzo stavolta in doppio dopo quello maturato in singolare a Rio de Janeiro cinque anni fa.

Giada è stata accolta all'aeroporto di Venezia da un gruppo di tifosi, dai genitori dal fratello, che l'hanno riabbracciata.

E nel pomeriggio, sul prato dietro al municipio la festa e il grande abbraccio dei compaesani. Giada è stata accolta da una corona di alloro che le è stata posta in testa e da un car-

tellone con le foto più significative della spedizione a Tokyo 2020. In prima fila il sindaco Francesca Papais e l'assessore regionale allo sport Tiziana Gibelli.

Giada era accompagnata da Alessandro Arcigli il suo allenatore, al quale Papais ha regalato una bottiglia di grappa, come "cittadino onorario" di Zoppola.

Il padre Andrea ha letto uno dei post che le sono stati dedicati dopo il successo di Tokyo. A Giada e al pubblico è spuntata una lacrima.

Poche le parole di Giada: «Mi fate emozionare coi vostri discorsi e i vostri ricordi. Ringrazio il sindaco e voi tutti. Ero lontana, ma sentivo la vostra vicinanza, ho sentito il vostro tifo. Arrivare qui in piazza è stato molto gratificante. È una bella festa e non potevo aspettarmi di meglio».

Giada Rossi – che alla fine della festa ha firmato decine di autografi – ha ricevuto vari omaggi floreali, uno dei quali di Marinella Ambrosio, dirigente del Comitato paralimpico italiano.

Sul palco sono giunti gli amici della località di Poincicco e Giada si è più volte emozionata. Giada ha dialogato con tante persone dopo che il sindaco Papais, che ha fatto da padro-

na di casa, ha illustrato i successi della campionessa nel tennistavolo come nella vita e sottolineando quanto Zoppola faccia per la pratica sportiva.

E alla campionessa, grazie all'Udinese club di Orsaria, sono giunte alla campionessa di Zoppola le congratulazioni di un altro grande campione: Zico. Il fuoriclasse rimasto nel cuore dei tifosi friulani, ha voluto esprimere la sua gioia e le sue felicitazioni a Giada. Ancora una volta Zico dimostra il suo attaccamento al Friuli e ai suoi campioni. —



Peso: 50%



Giada Rossi
"morde"
il bronzo
di Tokyo
dopo la festa



ATLETI

19 articoli

- Paralimpiadi, tripletta nei 100 = Tripletta azzurra nei 100
- A Tokyo i 100 metri regalano solo magie
- Sabatini, Caironi e Contrafatto da favola Storico podio tutto azzurro nei 100 metri
- Sabatini, Caironi e Contrafatto da favola Storico podio tutto azzurro nei 100 metri
- È Parenzan l'alfiere alla sfilata di chiusura
- Storica tripletta a Tokyo = A Tokyo i 100 metri regalano solo magie
- Sabatini, Caironi, Contrafatto: storica tripletta azzurra nei 100 femminili
- Pancalli: Impresa che è l'istantanea più bella di una Paralimpiade straordinaria
- Storica Italia, tripletta nei 100 Contrafatto: È per gli afghani
- La tripletta delle velociste italiane = Paralimpiadi tutto azzurro il podio donne nei 100 metri
- A Tokyo i 100 metri regalano solo magie
- A Tokyo i 100 metri regalano solo magie
- Baby-portabandiera Parenzan, una scelta con vista su Parigi
- A Tokyo i 100 metri regalano solo magie
- A Tokyo i 100 metri regalano solo magie
- A Tokyo i 100 metri regalano solo magie
- Baby-portabandiera Parenzan, una scelta con vista su Parigi
- A Tokyo i 100 metri regalano solo magie
- Italia, tre donne nella storia = 1100 più helli del mondo

Paralimpiadi, tripletta nei 100

Paralimpiadi: podio tutto italiano nei 100 femminili: Sabatini oro, Caironi argento, Contraffatto bronzo.

A PAGINA 40



PARALIMPIADI

Vince Sabatini davanti a Caironi e Contraffatto

Tripletta azzurra nei 100

TOKYO - La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica. Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante **Ambra Sabatini** e argento alla pluri-medagliata **Martina Caironi**. Il bronzo è andato a **Monica Graziana Contraffatto**, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato: «Il Paese che mi ha tolto qualco-

sa ma» che «in realtà mi ha dato tanto».

«Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro Jacobs, Tortu, Patta e Desalu, gli azzurri della 4x100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa. I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ritorno da Tokyo. Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni atleti afgani impegnati a Tokyo e che do-

po i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali.

Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Za-



Peso: 1-11%, 40-24%

kia Khudadadi, la lottatrice di taekwondo evacuata con un aereo australiano da Kabul insieme a decine di altre atlete dopo l'ascesa al potere dei talebani. Per ospitare la paralimpica di Tokyo 2020 si è candidata la Federtaekwondo, che ha già contribuito alla sua fuga con la gara di solidarietà internazionale avviata dopo il primo appello lanciato da Zakia il 17 agosto. Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre **Elisabetta Mijno e Stefano Trivisani**. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria T63 (atleti che competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle batterie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia. L'onda azzurra è salita fino a

mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Fortissimo il legame tra le tre atlete. Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007 e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale. «Vincere è bellissimo. Però il podio a tre... era proprio quello che sognavamo», ha detto Sabatini. Proprio lei era la "terza" che Contraffatto e Caironi ("modello" anche per l'ex militare in missione) speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro. Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra (per «come la vedo muoversi, viene da pochissimo dall'atletica normo e ha movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («non gliel'ho

mai detto prima: io mi lamento di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»). Intanto oggi sarà il diciannovenne triestino **Matteo Parenzan** a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese. Per l'Italia, nona nel medagliere (14 ori, 29 argenti e 26 bronzi) un finale da ricordare.



Il magnifico trio delle velociste azzurre, ieri dominatrici nella finale dei 100



Peso:1-11%,40-24%

A Tokyo i 100 metri regalano solo magie

Sulla pista dei trionfi di Jacobs e della staffetta, il podio dello sprint alle Paralimpiadi è tutto delle azzurre: «Il sogno è realtà»

TOKYO

La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica.

Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato a Monica Graziana Contraffatto, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato. «Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro Jacobs, Tortu, Patà e Desalu, gli azzurri della 4X100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa.

I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ritorno da

Tokyo. Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni atleti afgani impegnati a Tokyo e che dopo i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali. Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Zakia Khudadadi, la lottatrice di taekwondo evacuata con un aereo australiano da Kabul insieme a decine di altre atlete dopo l'ascesa al potere dei talebani. Per ospitare la paralimpica di Tokyo 2020 si è candidata la Federtaekwondo, che ha già contribuito alla sua fuga con la gara di solidarietà internazionale avviata dopo il primo appello lanciato da Zakia il 17 agosto scorso.

Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Stefano Traversani. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria

T63 (atleti che competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle battaglie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia. L'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Fortissimo il legame tra le tre atlete.

Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007 e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale. «Vincere è bellissimo. Però il podio a tre... era proprio quello che sognavamo», ha detto Sabatini. Proprio lei era la "terza" che Contraffatto e Caironi speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro. Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra (per «come la vedo muoversi, viene da pochissimo dall'atletica normo e ha

movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («Non gliel'ho mai detto prima: io mi lamento di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»). Intanto domani sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo 2020, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese.—

I primi tre posti per Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contraffatto



Peso: 27%

Paralimpiadi Le tre ragazze al settimo cielo: "L'abbiamo fatta sporca". Jacobs: "Mi avete fatto emozionare"

Sabatini, Caironi e Contrafatto da favola

Storico podio tutto azzurro nei 100 metri

MILANO

■ "Grazie per avermi fatto emozionare". Così su Instagram Marcell Jacobs, oro nei 100 metri e nella staffetta 4X100 ai Giochi di Tokyo, ha celebrato la tripletta delle azzurre Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto nei 100 metri categoria T63 alle Paralimpiadi. Un complimento migliore non ci poteva essere. È storia. Medaglia d'oro per Ambra Sabatini con il nuovo record del mondo di 14.11, argento per Martina Caironi in 14.46, bronzo per Monica Contrafatto in 14.73. "L'abbiamo fatta sporca, siamo campioni del Mondo", hanno dichiarato alla fine, "Si è creato un bello spirito, siamo felicissime. "Lo sognavamo, lo speravamo e questa Paralimpiade ce lo ha regalato. Il podio è tutto tricolore a

Tokyo 2020! Ambra, Martina e Monica ma cosa avete fatto? Immense, non potevamo chiudere in maniera migliore questi Giochi straordinari" ha dichiarato il presidente del Cip Luca Pancalli. L'Italia sale così a quota 69 medaglie ed è nona.

TIRO CON L'ARCO La 66esima è stata quella d'argento nel Mixed Team Recurve di Elisabetta Mijno e Stefano Trivisani. La Russia si è imposta per 5-4.

PARENZAN PORTABANDIERA Matteo Parenzan (tennis tavolo) oggi sarà il Portabandiera dell'Italia a Tokyo, alla cerimonia di chiusura. Il 18enne pongista è il più giovane componente della delegazione azzurra a Tokyo.

E.L.



Applausi
Da sinistra Monica Graziana Contrafatto, Ambra Sabatini e Martina Caironi in trionfo sulla pista di atletica di Tokyo



Peso: 22%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Paralimpiadi Le tre ragazze al settimo cielo: "L'abbiamo fatta sporca". Jacobs: "Mi avete fatto emozionare"

Sabatini, Caironi e Contrafatto da favola Storico podio tutto azzurro nei 100 metri

MILANO

■ "Grazie per avermi fatto emozionare". Così su Instagram Marcell Jacobs, oro nei 100 metri e nella staffetta 4X100 ai Giochi di Tokyo, ha celebrato la tripletta delle azzurre Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto nei 100 metri categoria T63 alle Paralimpiadi. Un complimento migliore non ci poteva essere. E' storia. Medaglia d'oro per Ambra Sabatini con il nuovo record del mondo di 14.11, argento per Martina Caironi in 14.46, bronzo

per Monica Contrafatto in 14.73. "L'abbiamo fatta sporca, siamo campioni del Mondo", hanno dichiarato alla fine, "Si è creato un bello spirito, siamo felicissime. "Lo sognavamo, lo speravamo e questa Paralimpiade ce lo ha regalato. Il podio è tutto tricolore a Tokyo 2020! Ambra, Martina e Monica ma cosa avete fatto? Immense, non potevamo chiudere in maniera migliore questi Giochi straordinari" ha dichiarato il presidente del Cip Luca Pancalli. L'Italia sale così a quota 69 medaglie ed è nona.

TIRO CON L'ARCO La 66esima è

stata quella d'argento nel Mixed Team Recurve di Elisabetta Mijno e Stefano Travisani. La Russia si è imposta per 5-4.

PARENZAN PORTABANDIERA Matteo Parenzan (tennis tavolo) oggi sarà il Portabandiera dell'Italia a Tokyo, alla cerimonia di chiusura. Il 18enne pongista è il più giovane componente della delegazione azzurra a Tokyo.

E.L.



Applausi

Da sinistra
Monica
Graziana
Contrafatto,
Ambra Sabatini
e Martina
Caironi
in trionfo
sulla pista
di atletica
di Tokyo



Peso: 20%

È Parenzan l'alfiere alla sfilata di chiusura

● Un alfiere azzurro appena maggiorenne per la cerimonia di chiusura. Oggi (ore 13 in diretta sui canali Rai), Matteo Parenzan sarà il portabandiera italiano nella sfilata finale allo Stadio Olimpico di Tokyo. «Matteo rappresenta l'Italia paralimpica che guarda al futuro. In questa Paralimpiade abbiamo ottenuto un risultato storico con un team costituito da tanti esordienti ma anche da numerosi veterani. Da

domani lavoreremo per costruire un nuovo ciclo che possa garantire al nostro Paese di rimanere nel gruppo delle nazioni più forti del mondo. Matteo è il trait d'union fra un presente luminoso e un futuro che ci auguriamo possa essere sempre più radioso», ha dichiarato il presidente del Cip Luca Pancalli.



Peso:3%

STORICA TRIPLETTA A TOKYO

Giochi paralimpici, podio tutto italiano nei 100 metri femminili

/ PAGINA 8



A Tokyo i 100 metri regalano solo magie

Sulla pista dei trionfi di Jacobs e della staffetta, il podio dello sprint alle Paralimpiadi è tutto delle azzurre: «Il sogno è realtà»

TOKYO

La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica.

Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato a Monica Graziana Contraffatto, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato. «Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro Jacobs, Tortu, Patà e Desalu, gli azzurri della 4X100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa.

I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ritorno da

Tokyo. Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni atleti afgani impegnati a Tokyo e che dopo i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali. Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Zakia Khudadadi, la lottatrice di taekwondo evacuata con un aereo australiano da Kabul insieme a decine di altre atlete dopo l'ascesa al potere dei talebani. Per ospitare la paralimpica di Tokyo 2020 si è candidata la Federtaekwondo, che ha già contribuito alla sua fuga con la gara di solidarietà internazionale avviata dopo il primo appello lanciato da Zakia il 17 agosto scorso.

Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Stefano Traversani. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria

T63 (atleti che competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle batterie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia. L'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Fortissimo il legame tra le tre atlete.

Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007 e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale. «Vincere è bellissimo. Però il podio a tre... era proprio quello che sognavamo», ha detto Sabatini. Proprio lei era la "terza" che Contraffatto e Caironi speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro. Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra (per «come la vedo muoversi, viene da pochissimo dall'atletica normo e ha



Peso: 1-3%, 8-41%

movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («Non gliel'ho mai detto prima: io mi lamento di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»). Intanto domani sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiu-

sura delle Paralimpiadi di Tokyo 2020, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese. —

I primi tre posti per Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto



Le tre azzurre esultano avvolte dal tricolore con una posa resa celebre dalle Charlie's Angels



Peso:1-3%,8-41%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Paralimpiadi Argento per gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Travisani Sabatini, Caironi, Contrafatto: storica tripletta azzurra nei 100 femminili

» Tokyo La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro.

Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica. Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato a Monica Graziana Contrafatto, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato: «Il Paese che mi ha tolto qualcosa ma che in realtà mi ha dato tanto».

«Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro, attraverso l'Ansa, Jacobs, Tortu, Patta e Desalu, gli azzurri della 4X100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa. I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ri-

torno da Tokyo.

Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni atleti afgani impegnati a Tokyo e che dopo i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali.

Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Zakia Khudadadi, la lottatrice di taekwondo evacuata con un aereo australiano da Kabul insieme a decine di altre atlete dopo l'ascesa al potere dei talebani.

Per ospitare la paralimpica di Tokyo 2020 si è candidata la Federtaekwondo, che ha già contribuito alla sua fuga con la gara di solidarietà internazionale avviata dopo il primo appello lanciato da Zakia il 17 agosto scorso attraverso l'Ansa.

Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Stefano Travisani. Sconfitti

in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste.

Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria T63 (atleti che competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle batterie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia.

L'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri.

Fortissimo il legame tra le tre atlete. Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007 e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale.

«Vincere è bellissimo. Però il podio a tre...era proprio quello che sognavamo», ha detto Sabatini.

Proprio lei era la «terza» che Contrafatto e Caironi (modello anche per l'ex mi-

litare in missione) speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro.

Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra (per «come la vedo muoversi, viene da pochissimo dall'atletica normo e ha movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («non gliel'ho mai detto prima: io mi lamento di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»).

Intanto oggi sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo 2020, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese. Per l'Italia, un finale da ricordare.

Medaglie

Da sinistra
 Monica
 Graziano
 Contrafatto
 terza, Ambra
 Sabatini
 prima e
 Monica
 Caironi
 seconda.

Portabandiera

Oggi sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo 2020



Peso: 37%

IL PRESIDENTE DEL CIP

Pancalli: «Impresa che è l'istantanea più bella di una Paralimpiade straordinaria»

■ «L'abbiamo sognata, sperata e queste splendide ragazze ce l'hanno regalata. Il podio è tutto tricolore a Tokyo2020! Ambra, Martina e Monica ma cosa avete fatto? Immense. È l'istantanea più bella per chiudere una Paralimpiade straordinaria». Lo ha dichiarato un commosso Luca Pancalli, presidente del Comitato paralimpico italiano. E oggi avremo un alfiere azzurro appena maggiorenne per la cerimonia di chiusura: il pongista Matteo Parenzan. «Matteo rappresenta l'Italia paralimpica che guarda al futuro», così Pancalli.



Peso:5%

Paralimpiadi, podio tutto azzurro nell'atletica e le medaglie salgono a quota 69

Storica Italia, tripletta nei 100 Contraffatto: «È per gli afghani»

Oro alla Sabatini che centra pure il record del mondo, argento alla Caironi e bronzo alla gelese: «Si è avverato il nostro sogno»

**Marco Mantovani
TOKYO**

La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica. Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato alla gelese Monica Graziana Contraffatto, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato: «Il Paese che mi ha tolto qualcosa ma» che «in realtà mi ha dato tanto».

«Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro Jacobs, Tortu, Patta e Desalu, gli azzurri della 4x100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa. I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ritorno da Tokyo. Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende

sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni atleti afghani impegnati a Tokyo e che dopo i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali. Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Zakia Khudadaki, la lottatrice di taekwondo evacuata con un aereo australiano da Kabul insieme a decine di altre atlete dopo l'ascesa al potere dei talebani. Per ospitare la paralimpica di Tokyo si è candidata la Federtaekwondo, che ha già contribuito alla sua fuga con la gara di solidarietà internazionale avviata dopo il primo appello lanciato da Zakia il 17 agosto scorso.

Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri Elisabetta Mijno e Stefano Travisani. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria T63 (atleti che competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle batterie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia. L'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Fortissimo il legame tra le tre atlete. Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007

e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale. «Vincere è bellissimo. Però il podio a tre era proprio quello che sognavamo», dice Sabatini. Proprio lei era la «terza» che Contraffatto e Caironi speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro. Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra («Per come la vedo muoversi, viene da pochissimo dall'atletica normo e ha movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («Non gliel'ho mai detto prima: io mi lamentavo di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»).

Intanto oggi sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo 2020, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese. Per l'Italia, un finale da ricordare.



Peso: 41%



Inno alla gioia. Monica Contrafatto (bronzo), Ambra Sabatini (oro) e Martina Caironi (argento) dopo la tripletta nei 100 (FOTO ANSA)

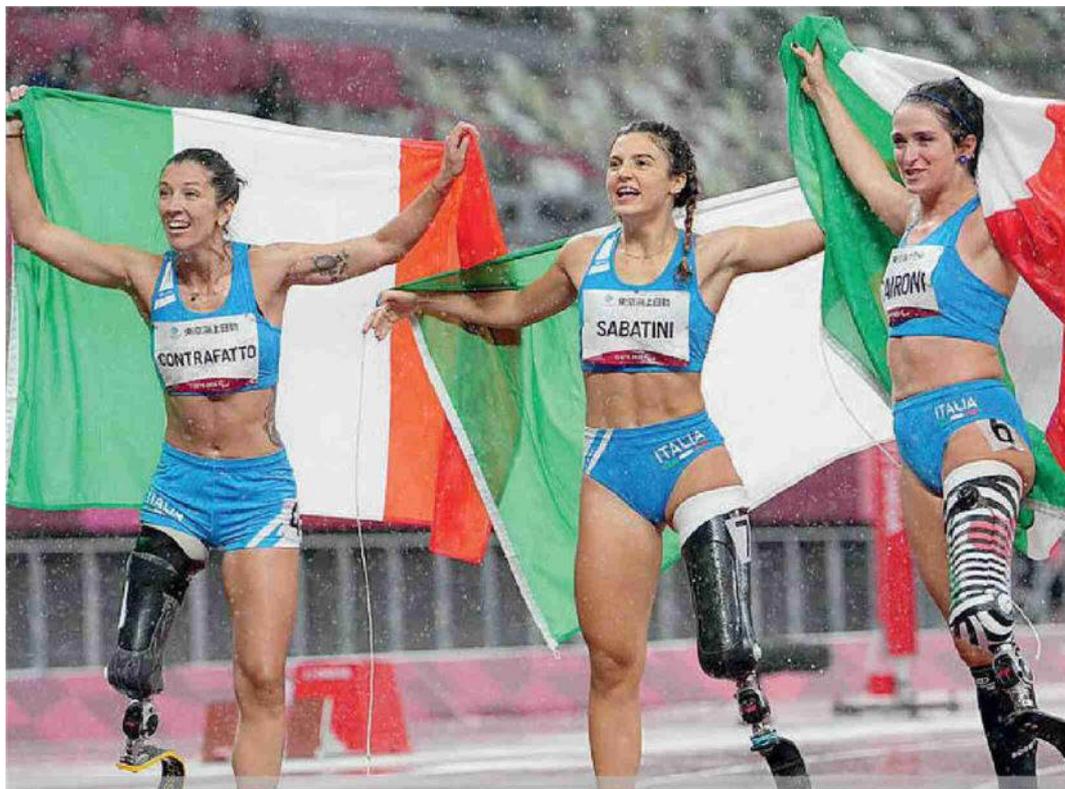


Peso:41%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

La tripletta delle velociste italiane

● Paralimpiadi, tre medaglie storiche nei 100 metri ► IL SERVIZIO a pagina 50



Paralimpiadi tutto azzurro il podio donne nei 100 metri

A Tokyo Sabatini, Caironi e Contrafatto nella storia. Il bottino di medaglie sale a 69

● La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio Olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica. Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato a Monica Grazia-

na Contrafatto, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato: «Il Paese che mi ha tolto qualcosa ma» che «in realtà mi ha dato tanto». Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Stefano Trivisani. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria T63 (atleti che

competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle batterie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia. L'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Oggi sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura.



Peso: 1-14%, 50-8%

A Tokyo i 100 metri regalano solo magie

Sulla pista dei trionfi di Jacobs e della staffetta, il podio dello sprint alle Paralimpiadi è tutto delle azzurre: «Il sogno è realtà»

TOKYO

La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica.

Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato a Monica Graziana Contraffatto, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato. «Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro Jacobs, Tortu, Patà e Desalu, gli azzurri della 4X100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa.

I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ritorno da

Tokyo. Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni atleti afgani impegnati a Tokyo e che dopo i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali. Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Zakia Khudadadi, la lottatrice di taekwondo evacuata con un aereo australiano da Kabul insieme a decine di altre atlete dopo l'ascesa al potere dei talebani. Per ospitare la paralimpica di Tokyo 2020 si è candidata la Federtaekwondo, che ha già contribuito alla sua fuga con la gara di solidarietà internazionale avviata dopo il primo appello lanciato da Zakia il 17 agosto scorso.

Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Stefano Traversani. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria

T63 (atleti che competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle battaglie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia. L'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Fortissimi il legame tra le tre atlete.

Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007 e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale. «Vincere è bellissimo. Però il podio a tre... era proprio quello che sognavamo», ha detto Sabatini. Proprio lei era la "terza" che Contraffatto e Caironi speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro. Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra (per «come la vedo muoversi, viene da pochissimo dall'atletica normo e ha

movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («Non gliel'ho mai detto prima: io mi lamento di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»). Intanto domani sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo 2020, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese.—

I primi tre posti per Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contraffatto



Peso: 27%

A Tokyo i 100 metri regalano solo magie

Sulla pista dei trionfi di Jacobs e della staffetta, il podio dello sprint alle Paralimpiadi è tutto delle azzurre: «Il sogno è realtà»

TOKYO

La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica.

Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato a Monica Graziana Contraffatto, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato. «Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro Jacobs, Tortu, Patta e Desalu, gli azzurri della 4X100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa.

I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ritorno da

Tokyo. Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni atleti afgani impegnati a Tokyo e che dopo i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali. Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Zakia Khudadadi, la lottatrice di taekwondo evacuata con un aereo australiano da Kabul insieme a decine di altre atlete dopo l'ascesa al potere dei talebani. Per ospitare la paralimpica di Tokyo 2020 si è candidata la Federtaekwondo, che ha già contribuito alla sua fuga con la gara di solidarietà internazionale avviata dopo il primo appello lanciato da Zakia il 17 agosto scorso.

Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Stefano Travisani. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria

T63 (atleti che competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle batterie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia. L'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Fortissimo il legame tra le tre atlete.

Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007 e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale. «Vincere è bellissimo. Però il podio a tre... era proprio quello che sognavamo», ha detto Sabatini. Proprio lei era la "terza" che Contraffatto e Caironi speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro. Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra (per «come la vedo muoversi, viene da pochissimo dall'atletica normo e ha

movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («Non gliel'ho mai detto prima: io mi lamento di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»). Intanto domani sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo 2020, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese. —

I primi tre posti per Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contraffatto



Le tre azzurre esultano avvolte dal tricolore con una posa resa celebre dalle Charlie's Angels



Peso: 42%

Baby-portabandiera Parenzan, una scelta con vista su Parigi

Quando si dice guardare al futuro. Alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo2020 come portabandiera l'Italia ha scelto Matteo Parenzan, 18 anni compiuti da pochi mesi e una partecipazione ai Giochi definita "promettente", ovvero senza acuti e con un bagaglio di esperienze invidiabile. Se alla cerimonia di apertura il Comitato Italiano Paralimpico aveva scelto certezze (l'espertissimo nuotatore Federico Morlacci e Bebe Vio), per la chiusura di oggi una scelta di saggezza.

Non un nuotatore del gruppo che ha incamerato da solo quasi il 50% delle medaglie azzurre, non il ciclismo, miniera di svariati metalli, non l'esperta e commovente Legnante né una delle regine dei cento metri che oggi saranno su tutte le prime pagine. Meglio un giovanissimo uscito senza acuti, per dare a tutti la certezza che il Comitato paralimpico ha occhi non solo per chi stavolta è salito sul proscenio. E per non far piovere sul bagnato, ossia aggiungere visibilità a chi visibilità - a suon di me-

daglie e record - ne aveva avuta in quantità. Il segnale è: bravi tutti, ma si lavora per Parigi2024. E si parte tutti alla pari.

Piero Ceccatelli



Peso:14%

A Tokyo i 100 metri regalano solo magie

Sulla pista dei trionfi di Jacobs e della staffetta, il podio dello sprint alle Paralimpiadi è tutto delle azzurre: «Il sogno è realtà»

TOKYO

La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica.

Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato a Monica Graziana Contraffatto, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato. «Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro Jacobs, Tortu, Patà e Desalu, gli azzurri della 4X100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa.

I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ritorno da

Tokyo. Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni atleti afgani impegnati a Tokyo e che dopo i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali. Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Zakia Khudadadi, la lottatrice di taekwondo evacuata con un aereo australiano da Kabul insieme a decine di altre atlete dopo l'ascesa al potere dei talebani. Per ospitare la paralimpica di Tokyo 2020 si è candidata la Federtaekwondo, che ha già contribuito alla sua fuga con la gara di solidarietà internazionale avviata dopo il primo appello lanciato da Zakia il 17 agosto scorso.

Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Stefano Traversani. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria

T63 (atleti che competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle battaglie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia. L'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Fortissimi il legame tra le tre atlete.

Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007 e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale. «Vincere è bellissimo. Però il podio a tre... era proprio quello che sognavamo», ha detto Sabatini. Proprio lei era la "terza" che Contraffatto e Caironi speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro. Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra (per «come la vedo muoversi, viene da pochissimo dall'atletica normo e ha

movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («Non gliel'ho mai detto prima: io mi lamento di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»). Intanto domani sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo 2020, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese.—

I primi tre posti per Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contraffatto



Peso: 27%

A Tokyo i 100 metri regalano solo magie

Sulla pista dei trionfi di Jacobs e della staffetta, il podio dello sprint alle Paralimpiadi è tutto delle azzurre: «Il sogno è realtà»

TOKYO

La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica.

Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato a Monica Graziana Contraffatto, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato. «Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro Jacobs, Tortu, Patta e Desalu, gli azzurri della 4X100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa.

I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ritorno da

Tokyo. Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni atleti afgani impegnati a Tokyo e che dopo i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali. Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Zakia Khudadadi, la lottatrice di taekwondo evacuata con un aereo australiano da Kabul insieme a decine di altre atlete dopo l'ascesa al potere dei talebani. Per ospitare la paralimpica di Tokyo 2020 si è candidata la Federtaekwondo, che ha già contribuito alla sua fuga con la gara di solidarietà internazionale avviata dopo il primo appello lanciato da Zakia il 17 agosto scorso.

Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Stefano Travisani. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria

T63 (atleti che competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle batterie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia. L'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Fortissimo il legame tra le tre atlete.

Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007 e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale. «Vincere è bellissimo. Però il podio a tre... era proprio quello che sognavamo», ha detto Sabatini. Proprio lei era la "terza" che Contraffatto e Caironi speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro. Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra (per «come la vedo muoversi, viene da pochissimo dall'atletica normo e ha

movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («Non gliel'ho mai detto prima: io mi lamento di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»). Intanto domani sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo 2020, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese.—

I primi tre posti per Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contraffatto



Le tre azzurre esultano avvolte dal tricolore con una posa resa celebre dalle Charlie's Angels



Peso: 42%

A Tokyo i 100 metri regalano solo magie

Sulla pista dei trionfi di Jacobs e della staffetta, il podio dello sprint alle Paralimpiadi è tutto delle azzurre: «Il sogno è realtà»

TOKYO

La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica.

Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato a Monica Graziana Contraffatto, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato. «Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro Jacobs, Tortu, Patà e Desalu, gli azzurri della 4X100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa.

I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ritorno da

Tokyo. Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni atleti afgani impegnati a Tokyo e che dopo i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali. Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Zakia Khudadadi, la lottatrice di taekwondo evacuata con un aereo australiano da Kabul insieme a decine di altre atlete dopo l'ascesa al potere dei talebani. Per ospitare la paralimpica di Tokyo 2020 si è candidata la Federtaekwondo, che ha già contribuito alla sua fuga con la gara di solidarietà internazionale avviata dopo il primo appello lanciato da Zakia il 17 agosto scorso.

Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Stefano Traversani. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria

T63 (atleti che competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle battaglie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia. L'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Fortissimo il legame tra le tre atlete.

Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007 e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale. «Vincere è bellissimo. Però il podio a tre... era proprio quello che sognavamo», ha detto Sabatini. Proprio lei era la "terza" che Contraffatto e Caironi speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro. Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra (per «come la vedo muoversi, viene da pochissimo dall'atletica normo e ha

movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («Non gliel'ho mai detto prima: io mi lamento di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»). Intanto domani sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo 2020, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese.—

I primi tre posti per Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contraffatto



Peso: 27%

Baby-portabandiera Parenzan, una scelta con vista su Parigi

Quando si dice guardare al futuro. Alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo2020 come portabandiera l'Italia ha scelto Matteo Parenzan, 18 anni compiuti da pochi mesi e una partecipazione ai Giochi definita "promettente", ovvero senza acuti e con un bagaglio di esperienze invidiabile. Se alla cerimonia di apertura il Comitato Italiano Paralimpico aveva scelto certezze (l'espertissimo nuotatore Federico Morlac-

chi e Bebe Vio), per la chiusura di oggi una scelta di saggezza. Non un nuotatore del gruppo che ha incamerato da solo quasi il 50% delle medaglie azzurre, non il ciclismo, miniera di svariati metalli, non l'esperta e commovente Legnante né una delle regine dei cento metri che oggi saranno su tutte le prime pagine. Meglio un giovanissimo uscito senza acuti, per dare a tutti la certezza che il Comitato paralimpico ha occhi non solo per chi stavolta è salito sul proscen-

nio. E per non far piovere sul bagnato, ossia aggiungere visibilità a chi visibilità - a suon di medaglie e record - ne aveva avuta in quantità. Il segnale è: bravi tutti, ma si lavora per Parigi2024. E si parte tutti alla pari.

Piero Ceccatelli



Peso:15%

A Tokyo i 100 metri regalano solo magie

Sulla pista dei trionfi di Jacobs e della staffetta, il podio dello sprint alle Paralimpiadi è tutto delle azzurre: «Il sogno è realtà»

TOKYO

La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica.

Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato a Monica Graziana Contraffatto, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato. «Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro Jacobs, Tortu, Patà e Desalu, gli azzurri della 4X100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa.

I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ritorno da

Tokyo. Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni atleti afgani impegnati a Tokyo e che dopo i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali. Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Zakia Khudadadi, la lottatrice di taekwondo evacuata con un aereo australiano da Kabul insieme a decine di altre atlete dopo l'ascesa al potere dei talebani. Per ospitare la paralimpica di Tokyo 2020 si è candidata la Federtaekwondo, che ha già contribuito alla sua fuga con la gara di solidarietà internazionale avviata dopo il primo appello lanciato da Zakia il 17 agosto scorso.

Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Stefano Traversani. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria

T63 (atleti che competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle battaglie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia. L'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Fortissimi il legame tra le tre atlete.

Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007 e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale. «Vincere è bellissimo. Però il podio a tre... era proprio quello che sognavamo», ha detto Sabatini. Proprio lei era la "terza" che Contraffatto e Caironi speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro. Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra (per «come la vedo muoversi, viene da pochissimo dall'atletica normo e ha

movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («Non gliel'ho mai detto prima: io mi lamento di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»). Intanto domani sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo 2020, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese.—

I primi tre posti per Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contraffatto



Peso:27%

Paralimpiadi. Podio tutto azzurro nei 100 metri Italia, tre donne nella storia

Straordinaria impresa delle azzurre nella velocità alle Paralimpiadi di Tokyo. Ambra Sabatini ha vinto l'oro (con il nuovo record del mondo), trascinando sul podio dei 100 metri Martina Caironi e Monica Graziana Contrafatto (perse una gamba in Afghanistan nel 2012). L'Italia vola nel medagliere con 69 medaglie, 14 sono d'oro. Il premier Draghi: «Siete il nostro orgoglio».

● A PAGINA 61



Da sinistra: Caironi, Ambra Sabatini (oro, record del mondo) e Contrafatto

PARALIMPIADI. Giornata trionfale per l'Italia, l'abbraccio della 4x100 d'oro

I 100 più belli del mondo

Podio azzurro a Tokyo con Sabatini, Caironi e Contrafatto

TOKYO. La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica. Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato a Monica Graziana Contrafatto, che ha dedicato la sua meda-

glia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato: «Il Paese che mi ha tolto qualcosa in realtà mi ha dato tanto». «Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro Jacobs, Tortu, Patta e Desalu, gli azzurri della 4x100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa. I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ritorno da Tokyo. Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni

atleti afgani impegnati a Tokyo e che dopo i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali. Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Zakhia Khudadadi, la lottatrice di taekwondo arrivata da Kabul.

La gara

Ad arricchire il medagliere italiano ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Stefano Travisani. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria T63 (atleti che compe-

tono con protesi a un arto). Nelle batterie la Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. Poi in gara non c'è stata storia: l'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indo-



Peso: 1-17%, 61-45%

nesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Fortissimo il legame tra le tre atlete. Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007 e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale. «Vincere è bellissimo. Però il podio a tre...era

proprio quello che sognavamo», ha detto Sabatini. Proprio lei era la "terza" che Contraffatto e Caironi (un modello anche per l'ex militare in missione) speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro. Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra («per come la vedo muoversi, viene da po-

chissimo dall'atletica normale e ha movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («io mi lamento di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»).

Oggi il diciannovenne triestino Matteo Parenzan porterà la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese. Per l'Italia, un finale da ricordare.



UN PAESE CON LORO
Al centro la medaglia d'oro Sabatini (19 anni), a destra Caironi (argento, 31 anni), a sinistra Contraffatto (bronzo, 40 anni). Sotto l'arciere Elisabetta Mijno (34 anni)

IL MEDAGLIERE

| | O | A | B | TOT. |
|---------------|----|----|----|------|
| CINA | 93 | 57 | 50 | 200 |
| GRAN BRETAGNA | 41 | 38 | 43 | 122 |
| R.P.C. | 36 | 32 | 49 | 117 |
| STATI UNITI | 35 | 36 | 30 | 101 |
| PAESI BASSI | 25 | 17 | 16 | 58 |
| UCRAINA | 24 | 47 | 27 | 98 |
| BRASILE | 22 | 19 | 30 | 71 |
| AUSTRALIA | 20 | 28 | 30 | 78 |
| ITALIA | 14 | 29 | 26 | 69 |
| AZERBAIGIAN | 14 | 1 | 4 | 19 |
| GERMANIA | 13 | 12 | 18 | 43 |
| IRAN | 12 | 11 | 1 | 24 |
| FRANCIA | 10 | 14 | 28 | 52 |

